

Il " legato " GALLI BRIGIDA dell'anno 1879

Legato
" GALLI
Brigida "

(75) Nell'anno 1879 , l' 8 Febbraio, la signora Galli Brigida volle disporre di un legato a favore della Chiesa Parrocchiale di Gorla Maggiore destinando la ~~XXXXXXXXXX~~ somma di L. 3.000 per la celebrazione di sante Messe in suggragio dei defunti di ^{ella} sua famiglia.

La somma venne consegnata al notaio Carlo Durini in Gorla Minore, che pare ^{abbona} incamerata l'importo per convertire il deposito in titoli. Non si riesce a capire dalla documentazione se tale operazione fosse stata portata a termine o se acquistati i titoli questi si svilissero completamente, data anche la depressione economica di quegli anni.

Si ^{sa} che il subeconomo di Busto Arsizio, a cui era affidato ~~il~~ ^{il} controllo della fabbrica ~~aria~~, reclama in data 10 Luglio 1903 la perdita degli stessi, provvedendo alla denuncia all'autorità giudiziaria dei fabbricferi e del notaio.

Il notaio Durini, evidentemente costretto dalla situazione finanziaria a porre in liquidazione i suoi beni, presenta tramite il rag. Sommaruga un piano di rimborso alla fabbrica per una azione concordata al 20 % . Per non perdere anche quella ^{inque} ridotta cifra, già ridotta del resto dalla svalutazione, la fabbrica (tramite i fabbricferri Ugo Perosi e Pozzi Antonio) sottoscrive il concordato, ma non riesce ad ottenere l'autorizzazione del subeconomo, che interviene anche per il mancato deposito della rendita di L. 30.-- ricavata annualmente dalla liquidazione.

Continui richiami al fabbricfere Giuseppe Perosi, subentrato nella carica, fanno precisare dallo stesso che il legato iniziale era stato consegnato dall'erede al rag. Mari del Comune di Gorla Minore (la frazione ^{di cui} Gorla Maggiore era unita) perchè lo consegnasse al notaio Durini per la conversione in titoli., ^{ricordando} che nella documentazione d'archivio esistevano copie dei solleciti all'interessato per un pronto rimborso del capitale.

Inoltre

Inoltre la fabbricceria si era preoccupata, a detta del Perosi, di inoltrare precisa denuncia, e tale legato di L. 3000 a detta del notaio era stato consegnato alla Curia Arcivescovile per l'adempimento dello stesso.

La morte del notaio ^{Durini} Carlo avvenuta l'II Settembre 1905 pose fine al problema, e lasciò insoluta la questione del pagamento. Infatti il ~~sac.~~ don Pietro Corno ~~parroco~~ dichiara che nel giorno del decesso il Nobile Durini era debitore di L. 480.++ verso la Chiesa, oltre che di altre L. 1.600 per causa della sentenza (non precisata) giunta in Corte d'Appello.

Il subeconomata di Busto Arsizio torna alla carica, ritenendo responsabile in proprio il Giuseppe Perosi, ed anche il secondo concordato ottenuto in data 8 febbraio del 1906, non viene ritenuto valido da quell'ufficio.

Giuseppe Perosi presenta il 16 marzo del 1906 le dimissioni avvilito dal trattamento ^{a cura di} sottoposto; interviene lo studio legale del rag. Mari di Gorla Minore, che alla fine riesce a far recedere dall'approvazione il subeconomo che definitivamente si accontenta dell'atto ultimo sottoscritto.

Comunque il disposto delle Sante Messe non cessa nelle celebrazioni della parrocchia di Gorla Maggiore sino ai tempi del parroco don Ambrogio Tajani.

Fonte : Archivio Parr. S.M.A. - Gorla Maggiore